



DOSSIER DEI MATERIALI

La ricerca storica sulla villa:
analisi dei documenti.

Dopo una prima visita al paese e dopo l'identificazione dell'oggetto che si voleva studiare si è passati alla ricerca storica.

L'analisi dei documenti antichi è stato condotto per piccoli gruppi mettendo a disposizione un vocabolario del dialetto veneto.

Del primo documento, redatto in latino, è stata fornita agli alunni una trascrizione, gli alunni sono stati invitati ad interpretare singole parole o brevi frasi. Al termine è stata fornita una traduzione completa.

Per quanto riguarda il secondo documento, scritto in veneto, è stata presentata un riproduzione dell'originale. È stato dapprima letto e trascritto dagli alunni evidenziando le difficoltà di lettura della calligrafia e successivamente è stato "tradotto" dal veneto per quanto riusciva possibile; l'insegnante ha fornito la traduzione delle singole parole quando venivano richieste.

Il lavoro degli studenti

La ricerca: documenti antichi. Informazioni e inferenze documento

(Archivio di Stato di Treviso, Notarile, I serie, b. 542. 19 maggio 1479 - 20 marzo 1484)

Per trovare informazioni sulla villa abbiamo potuto consultare le riproduzioni di alcuni documenti molto antichi che ci sono stati messi a disposizione dall'attuale proprietaria.

Sono documenti che hanno una scrittura molto diversa dalla nostra e difficile da leggere. Inoltre molte parole o frasi oggi non si usano più ed è stato complicato capire cosa volessero dire. Per un documento scritto in latino ci siamo affidati alla traduzione della professoressa. Un altro documento era scritto in dialetto veneziano perché allora quella era la lingua della Repubblica di Venezia.

Questi documenti erano stati scritti per motivi economici: sono dichiarazioni per il pagamento delle tasse sulle proprietà. Chi possedeva la villa doveva dichiarare quanto gli fruttava in denaro ogni anno. Possiamo così sapere chi era il proprietario della villa molto tempo fa.

Da questi documenti, però abbiamo ricavato molte altre informazioni che abbiamo cercato di riordinare in questa tabella.

Parole	Informazioni
Pre (riga 2)	Significa parroco. Il parroco sapeva scrivere, in questo caso è anche notaio.
In cristi nomine amen (riga 4)	Significa nel nome di Cristo: nel Medioevo quando si faceva un documento si iniziava con una specie di segno della croce.
Anno eiusdem nativitatìs (riga 4)	Anno dalla nascita di Cristo. Nel Medioevo le persone erano molto religiose e anche oggi gli anni si contano dalla nascita di Cristo.
In Villa Pexillie (riga 5)	Significa nel territorio di Peseggia.
Cristophori Mauro (riga 7)	In italiano si traduce Cristoforo Moro.
Contrata Santi Iohannis Decolati de Veneciis (riga 7-8)	Parrocchia di S. Giovanni Decolati di Venezia. Nei documenti si usava scrivere il nome della parrocchia del paese in cui si viveva.
Testis rogatis (riga 9)	Significa testimoni. Quando venne scritto questo documento, erano presenti dei testimoni.
Unum par bovum Coloris rubei clarij Cum cornibus levatis (righe 11-12)	Un paio di buoi di colore rosso chiaro con le corna levate verso l'alto.
Petrus Mauro procuratorio (riga 28)	Pietro Moro procuratore. Probabilmente Cristoforo Moro non si trovava lì in quel momento.

RIASSUNTO:

Nel 1482 (?) a Peseggia, nella villa di Cristoforo Moro davanti a testimoni, Francesco Trabuco restituisce a Pietro Moro (procuratore di Cristoforo) un paio di buoi che aveva ricevuto l'anno prima.

La ricerca storica sulla villa:
analisi degli alberi genealogici.

Per ricavare informazioni che riguardano i proprietari della villa abbiamo potuto analizzare l'albero genealogico della famiglia Moro e della famiglia Bernardo.

È stato spiegato agli alunni che questi strumenti si sono conservati grazie al forte interesse delle famiglie nobili di stabilire con chiarezza la loro discendenza per motivi di eredità. Le famiglie povere raramente si preoccupavano del loro albero genealogico.

È stata fornita successivamente una griglia di osservazione a maglie molto larghe per lasciare la possibilità di trascrivere ogni particolarità ritenuta interessante.

Griglia di osservazione: albero genealogico della famiglia...

Data più antica presente:

Pertanto posso ipotizzare che:

1.

2.

Data più recente presente: ...

Pertanto posso ipotizzare che:

1. ...

2. ...

In che senso si legge? (verticale o orizzontale)

Cosa indicano le linee che collegano i nomi?

Trascrivi in due colonne nomi maschili e nomi femminili, segna con crocette i nomi che ricorrono più volte. Quanti nomi maschili e quanti nomi femminili hai trovato?

Quali nomi ricorrono più spesso?

Hai trovato nomi "strani"?

Il lavoro degli studenti

La ricerca: alberi genealogici.

Conclusioni

Abbiamo verificato che nell'albero della famiglia Moro la data più antica è 1375 e quella più recente è 1658

⇒ (pertanto) questo albero genealogico è stato preparato dopo il 1658 ma ciò non significa che la famiglia si sia estinta in quella data.

Abbiamo interpretato la disposizione dei vari nomi in questo modo:

SULLA STESSA RIGA SI TROVANO I FIGLI DEL PERSONAGGIO DELLA RIGA SOPRA.
IL PADRE È COLLEGATO AI FIGLI DA UNA LINEA CHE TERMINA CON UNA FOGLIA

In questo albero si trovano solo nomi maschili. Perché?

INFORMAZIONE: ancora oggi le donne quando si sposano assumono il cognome del marito. Nel medioevo l' eredità passava solo al figlio maschio primogenito.

In base a questa informazione facciamo due ipotesi per l'assenza di nomi femminili nell'albero genealogico:

- ⇒ per questo albero genealogico non sono importanti le femmine perché non ereditano niente
- ⇒ alcuni di questi nomi non hanno avuto una discendenza né maschile né femminile.

Notiamo che alcuni nomi sono ricorrenti: ALVISE (5), ANTONIO (3), GASPARO (3), BORTOLO (3), FRANCESCO (3) (Su un totale di 35 nomi).

Alcuni di questi nomi oggi non vengono più usati, altri sono la "traduzione" veneta di altri nomi

ZUANNE = GIOVANNI

ALVISE = LUIGI

Analizzando i due alberi genealogici della famiglia Bernardo abbiamo trovato questi due limiti di tempo: 1356-1779

- ⇒ La famiglia Bernardo era nobile già prima della famiglia Moro.

In questo albero genealogico, diversamente dal precedente, notiamo una decina di nomi femminili tutti disposti nelle ultime generazioni. Come mai?

- ⇒ Forse è cambiato il modo di registrare i cognomi
- ⇒ Forse sono personaggi femminili importanti
- ⇒ Forse al redattore di questo albero genealogico interessavano anche le discendenze femminili ma non possedeva notizie sulle donne delle generazioni più antiche

Anche in questo caso alcuni nomi non hanno avuto una discendenza

Anche in questo caso sono ricorrenti alcuni nomi: FRANCESCO (17), GIROLAMO (11), ANTONIO (10), ALVISE (8), LORENZO (8)

Alcuni nomi sono comuni in entrambe le famiglie (Alvise, Francesco, Antonio)

altri sono presenti con frequenza in una delle due famiglie

INFORMAZIONE: sull' albero della famiglia Bernardo è riportata una clausola di testamento che impone agli eredi di chiamare Piero i primogeniti!

Costruzione degli alberi genealogici.

Analizzando i due alberi genealogici abbiamo provato a immaginare come potrebbe essere l'albero genealogico di ciascuno di noi. Gli alunni si sono resi conto che avrebbero potuto riempire con grande facilità la generazione loro, dei genitori e dei nonni, ma già la generazione dei bisnonni avrebbe avuto parecchi "buchi". Come si chiamavano i bisnonni? E dove erano nati? Quanti figli avevano avuto? E i loro genitori chi erano? E i loro nonni?

La ricerca personale è iniziata e, con pazienza, ciascuno ha iniziato a disegnare il suo "albero".

Questo è lo schema messo a punto per la ricerca.

Il lavoro degli studenti

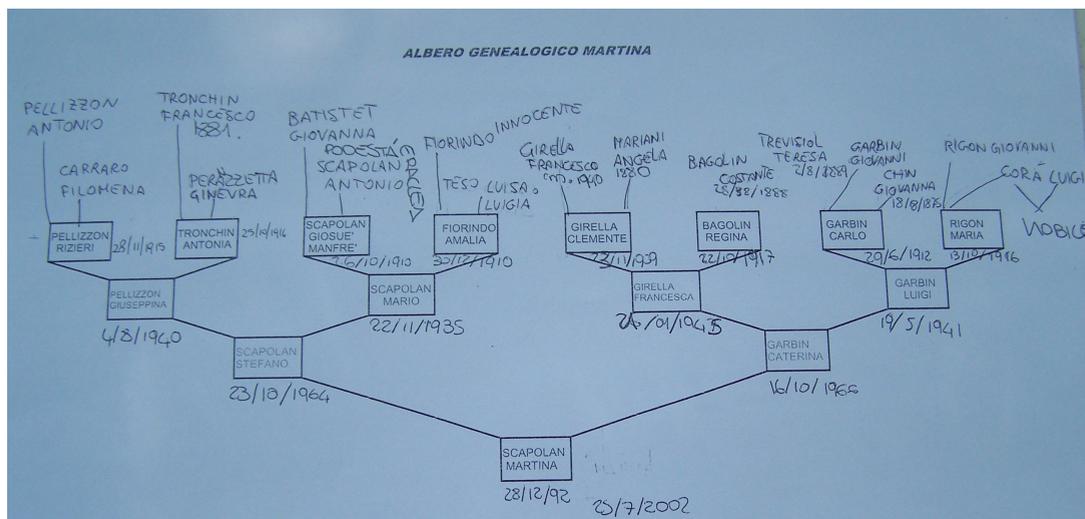
Costruiamo il nostro albero genealogico

Dove possiamo cercare le date di nascita per il nostro albero genealogico?

Quando le informazioni famigliari non bastano più possiamo seguire queste strade:

- 1) cercare le lapidi che ci interessano nel cimitero (devo sapere il nome e cognome del bisnonno, devo sapere in quale cimitero si trova);
- 2) cercare nell'ufficio parrocchiale il libro dei battesimi (devo sapere il nome del battezzato, devo sapere in quale chiesa è stato battezzato, devo sapere l'anno in cui è nato);
- 3) cercare nell'ufficio anagrafe del comune di residenza (devo sapere dove era residente questa persona durante la sua vita, devo sapere il suo nome e cognome oppure la data di nascita).

Alla fine del lavoro di ricerca ognuno di noi ha costruito il suo albero genealogico. Ecco il risultato.



La ricerca storica sulla villa:
analisi degli stemmi.

Gli elementi che contribuiscono alla ricostruzione storica sono moltissimi, dopo l'albero genealogico siamo passati ad esaminarne un altro. Infatti al primo piano della villa c'è un affresco con uno stemma. Sul pavimento del pianterreno della barchessa c'è un altro stemma.



I due stemmi sono diversi, ma lo stemma della barchessa è rappresentato su una metà dello stemma dell'affresco. Gli alunni sono pertanto giunti all'ipotesi che lo stemma dell'affresco sia uno "stemma composto" che comprende due stemmi: quello della famiglia Moro e quello della famiglia Bernardo. È stato proposto ai ragazzi un testo che presentava le caratteristiche per la lettura e l'interpretazione di uno stemma.

Il lavoro degli studenti

La ricerca: lo stemma. Analisi su istruzioni da un testo

Abbiamo cercato notizie sugli stemmi in un libro che parla di questa materia che si chiama ARALDICA e abbiamo scoperto che nello stemma tutti i particolari hanno un preciso significato simbolico. Ecco la lettura che abbiamo fatto dello stemma della villa.

FORMA: ovale

Confrontandolo con una tabella di scudi abbiamo scoperto che forme simili si trovano dal 1670 alla fine del XVIII secolo.

1° SCUDO:

é uno scudo trinciato.

COLORI: bianco e rosso

Secondo la simbologia il bianco rappresenta: lindezza, saggezza, innocenza, castità, gioia.

Il rosso rappresenta: brama e benemerenza verso la patria.

FIGURE:

La figura rappresenta un animale (forse una faina) rampante, cioè con le zampe anteriori sollevate. La simbologia relativa agli animali è molto complessa.

2° SCUDO

è uno scudo troncato

COLORI: bianco e azzurro

Secondo la simbologia il bianco rappresenta: lindezza, saggezza, innocenza, castità, gioia.

L'azzurro rappresenta: fedeltà e costanza.



Dalla lettura alla costruzione:
costruiamo il nostro stemma.

In base alle indicazioni date dal libro di araldica gli alunni hanno costruito anche il loro stemma, quello che meglio li rappresentava considerando i significati simbolici.

Intervista agli attuali proprietari (sig.ra Lucia Favaro) e stesura della tavola cronologica

Sono stati successivamente esaminati in classe alcuni testi storici su Peseggia e sono state trascritte tutte le notizie che riguardavano la villa. Talvolta erano molto scarse, a volte incomplete, in qualche caso erano contraddittorie tra loro.

Infine è stata effettuata l'intervista alla attuale proprietaria. La signora Favaro è intervenuta in classe e le sono state rivolte domande già predisposte.

Tutta la fase di registrazione delle date e delle informazioni è avvenuta attraverso l'uso di piccole schedine di carta nelle quali venivano trascritte, una per ogni schedina, ogni data che era collegata in qualche modo alla villa (vendita e acquisto della villa, nascita o morte di un proprietario, notizia di lavori effettuati, ...)

Il riordino cronologico delle schedine è servito alla realizzazione di una lunga "striscia del tempo" che ha evidenziato come per i periodi più antichi le notizie erano piuttosto scarse (la striscia era molto "bianca") mentre si intensificavano nei periodi più recenti.

Al termine si è potuta stendere una TAVOLA CRONOLOGICA dei passaggi di proprietà della villa. Tra parentesi è scritta qual è la fonte che ha fornito l'informazione.

Il lavoro degli studenti

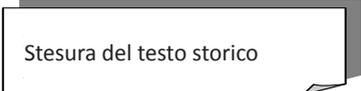
Tavola cronologica (e relative fonti)

- 1948= I sig. Favaro acquistano dai sig. Angelini (intervista alla sig. Favaro)
 1941= I sig. Angelini acquistano dai sig. Morchio (F. Burbello, *Scorzé immagini del 1900*)
 ? = I sig. Morchio acquistano dai Baretta (F. Burbello, *Scorzé ...*)
 1812, 21 ago= I sig. Baretta acquistano dalla famiglia Bernardo di Venezia (intervista, F. Burbello; *Scorzé ...*)
 1566= La villa è già di proprietà dei Bernardo (intervista, documento 3)
 ? = La villa passa dalla famiglia Moro di Venezia alla famiglia Bernardo.
 1480= La villa è di proprietà di Cristoforo Moro (L. Favaro, *Peseggia*, documento 1)
 ? = La famiglia Moro costruisce la villa.

Altre informazioni sulla villa e sui protagonisti della nostra storia

Oltre ai passaggi di proprietà siamo riusciti a ricavare altre date che riguardano la villa.

- 1375= Inizia la famiglia Moro (albero genealogico)
 1462/1471= Cristoforo Moro era doge di Venezia (A. Zorzi, *Venezia. Una città, una Repubblica, un Impero*)
 1464= Cristoforo Moro dovrebbe assumere il comando della crociata (A. Zorzi, *Venezia ...*)
 1507= nasce Gasparo Moro. Lascerà la villa ai Bernardo (albero genealogico).
 1535= Nascita di Gio Battista Bernardo (F. Brunello, *Scorzè ...*)
 1537= Gasparo Moro sposa Paola Bernardo (albero genealogico)
 1555= Z. Battista Bernardo sposa Cristina Badoer (albero genealogico)
 1568= muore Gasparo Moro (lascia la villa ai Bernardo). (albero genealogico)
 1570/1572= Gio Battista Bernardo é capitano di Vicenza (F. Brunello, *Scorzè ...*)
 1601= Morte di Gio Battista Bernardo (F. Brunello, *Scorzé...*)
 1838/1881= Venne distrutto l' oratorio (intervista, pianta 1 e 2)
 1940/1945= 2° Guerra Mondiale gli sfollati occupano la villa (intervista).
 1965 circa= Iniziano i restauri della villa (intervista)



Stesura del testo storico

La stesura del testo storico è stata effettuata sezionando la storia in periodi e affidandone uno ciascuno a piccoli gruppi. I lavori sono stati poi corretti ed eventualmente integrati attraverso lo scambio tra i gruppi.

Il lavoro degli studenti

Storia di Villa Bernardo

Dai documenti risulta che Cristoforo Moro nel 1480 era già proprietario di una villa a Peseggia, quindi si può dedurre che la villa fosse già costruita in quell'anno.

La famiglia Moro era una famiglia nobile e ricca di Venezia; di questa famiglia sappiamo che un altro Cristoforo Moro fu doge della città dal 1462 al 1471 e assunse il comando di una crociata contro i Turchi nel 1464.

La villa resta di proprietà della famiglia Moro finché Gasparo Moro nel 1566 la cede, perché non aveva eredi, a Giovan Battista Bernardo il quale era il nipote della moglie (che si chiamava Paola Bernardo) e che la ricevette come dono di nozze.

Giovan Battista Bernardo faceva parte di un'altra famiglia nobile veneziana e dal 1570 al 1572 fu capitano di Vicenza. Proprio in quegli anni a Vicenza iniziò a lavorare ad alcune importanti opere pubbliche un famoso architetto: Andrea Palladio, e senza dubbio il capitano di Vicenza lo conobbe.

Quando ricevette la villa, Giovan Battista Bernardo cominciò a restaurarla secondo la nuova moda di allora, che era stata lanciata proprio da Andrea Palladio.

È probabile che durante questi lavori vengano realizzati anche i bellissimi affreschi del piano nobile.

Giovan Battista Bernardo morì nel 1602. Per più di due secoli la villa rimase alla famiglia Bernardo, ma nel 1812 i signori Baretta acquistarono da loro la villa. Successivamente, in una data compresa tra il 1812 e il 1941 i signori Morchio acquistarono la villa dai Baretta.

Tra il 1838 e il 1881, inoltre venne distrutto l'oratorio esterno che si trovava davanti alla facciata principale presso la curva della strada (il terzo edificio che non c'è più nella pianta del 1881), che venne sostituito da una cappella interna.

Durante la seconda guerra mondiale (1940 – 1945) la villa fu occupata dagli sfollati che avevano perso la casa a causa dei bombardamenti e fu in questa situazione precaria che si scoprirono accidentalmente gli affreschi presenti nelle pareti interne della villa, che erano stati nel frattempo completamente coperti da strati di intonaco successivo, che in parte li coprono ancora.

Nel frattempo la villa aveva cambiato nuovamente padrone, infatti nel 1941 i signori Angelini acquistarono la villa dai signori Morchio.

Dopo la fine della guerra, nel 1948, la villa fu acquistata dai signori Favaro che ne sono gli attuali proprietari e che dal 1965 avviarono i lavori di restauro della villa che non sono ancora terminati.

Ricerca storica: generalizzazione con il fenomeno delle ville venete

È stato proposto agli alunni un testo storico sullo sviluppo delle ville venete sul quale applicare l'attività di comprensione attraverso la formulazioni di alcune domande sulla base delle informazioni ricavate.

Ville venete

Nel primo Cinquecento si assiste al manifestarsi di una nuova architettura veneta nella tipologia della villa, grande edificio padronale costruito nelle campagne della Serenissima. Per spiegare la nascita di questo fenomeno bisogna risalire a dei dati storici: durante tutto il Medioevo le campagne erano insicure e le città erano barricate entro forti mura, perciò l'idea di costruire delle residenze in luoghi aperti non poteva venire contemplata. Con l'avvento dell'Umanesimo e del Rinascimento, la politica come l'economia cambiano e con esse il *modus vivendi*, ai feudi si sostituiscono i Comuni e poi le Signorie, le mura perdono progressivamente la loro funzione difensiva, la pratica del commercio si espande e le campagne divengono sicure. Per i veneziani, da sempre abili commercianti, si apre la possibilità di intensificare lo sfruttamento dei possedimenti in terraferma, ma con essa nasce il problema di come controllare da vicino la produzione. Fu allora che cominciarono a comparire delle abitazioni, le ville venete, che interpretano funzionalmente ed

esteticamente le nuove esigenze: in un solo complesso si riunisce la dimora padronale e gli edifici destinati ai servizi, secondo la tradizione classica delle fattorie contadine descritte da Catone, Varrone, Virgilio. La trasformazione agraria porta a bonificare ampie zone e a sviluppare una mentalità di tipo urbanistico. Fu con questo particolare legame tra economia e progettazione degli spazi aperti che viene sancito il legame indissolubile tra villa veneta e paesaggio. Tra i più conosciuti ed importanti architetti di ville ricordiamo: Giovanni Maria Falconetto (1468 – 1534); Jacopo Sansovino (1486 – 1570); Andrea Palladio (1508 – 1580).

Il lavoro degli studenti

La villa

Consegna: leggi il testo e poi inventa delle domande sulla base delle informazioni ricavate.

- 1) Che cos'è la villa?
È un grande complesso di edifici che comprende un edificio padronale, edifici di servizio, terreni agricoli, strutture di supporto all'azienda agricola (pollai, stalle, granai, ...). A volte l'insieme di tutte le proprietà della villa costituivano una parte considerevole di un intero paese.
- 2) Dove vengono costruite?
Nelle campagne della Serenissima che durante la sua storia dominava gran parte del nord-est d'Italia (Veneto, Friuli, una parte della Lombardia, una parte dell'Emilia).
- 3) In che periodo sono state costruite?
Con l'avvento dell'Umanesimo e del Rinascimento (nel primo Cinquecento).
- 4) Perché non sono state costruite ville nel Medioevo?
Perché le terre in quel periodo erano insicure se non erano recintate da mura, a causa dei continui scontri armati tra i signori dei vari territori. Gli edifici ricchi di quel periodo assomigliavano sempre a castelli.
- 5) Cosa cambiò con l'avvento dell'Umanesimo e del Rinascimento?
Cambiò la politica come l'economia e con esse il *modus vivendi* (il modo di vivere). Ad esempio ci sono meno scontri tra piccoli signori (avvento degli Stati regionali) e non c'è più bisogno di vivere in fortezze.
- 6) Perché sono nate le ville in campagna?
Perché i nuovi proprietari delle campagne (quasi sempre nobili veneziani o grandi istituzioni ecclesiastiche) volevano controllare da vicino la produzione agricola.
- 7) Come viene sfruttata la villa?

In un solo complesso si riunisce la dimora padronale e gli edifici destinati ai servizi.

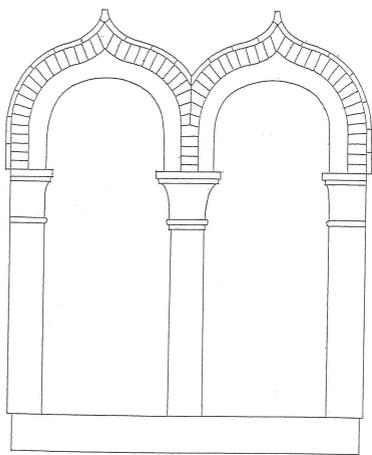
- 8) Quali sono le conseguenze della trasformazione agraria?
Furono bonificate ampie zone di campagna.
- 9) Chi erano i più importanti architetti di ville?
Andrea Palladio, Jacopo Sansovino e Giovan Maria Falconetto.
- 10) Quando Venezia assunse il controllo della Riviera del Brenta?
Nel 1405.

Aspetto artistico della villa:
gli archi gotici

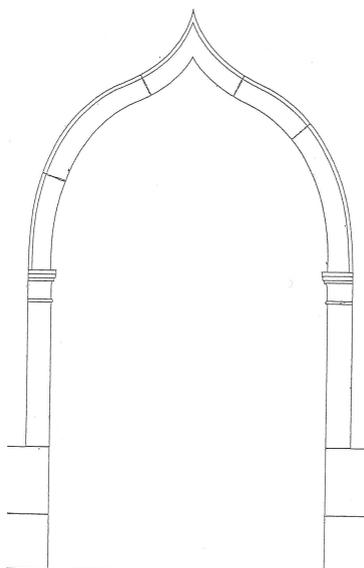
Nel corso della visita gli alunni hanno osservato un aspetto molto particolare di questa villa: durante gli ultimi restauri sono stati messi in evidenza due archi gotici della prima redazione della villa, precedenti al rifacimento rinascimentale del '500. Questa "coesistenza" di elementi cronologicamente incongruenti eppure di analoga valenza artistica e storica, ha offerto la possibilità ai ragazzi di riflettere sul significato della parola "restauro"; sul problema della scelta degli oggetti o degli elementi che vanno restaurati; sulla scelta del "come" è opportuno restaurare.

In classe è stata offerta la possibilità di valutare come anche gli stili architettonici siano dettati dalle "mode". Inoltre l'attività predisposta consentiva di approfondire l'osservazione e l'analisi di questi elementi. La scheda di osservazione è stata proposta a piccoli gruppi perché lo scambio delle opinioni tra coetanei risulta in questi casi sempre interessante.





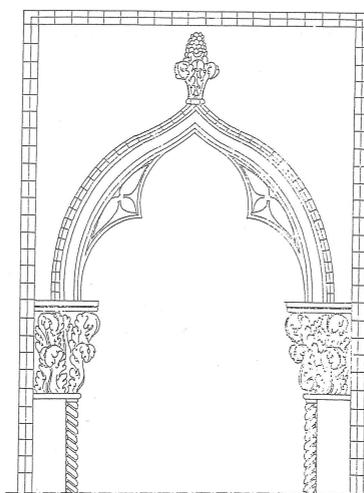
1 Bifora in cotto in salizgada del Pistor



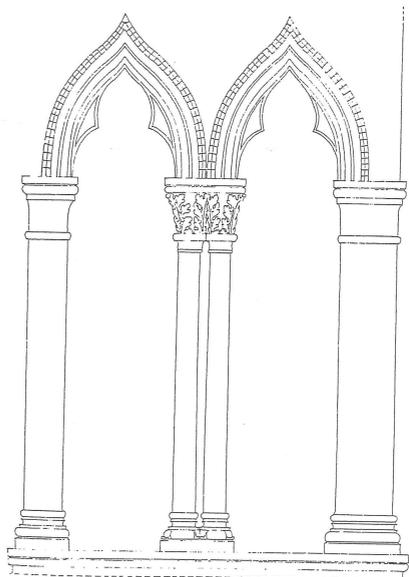
2 Portale di una casa sul rio delle Beccarie a Sant' Aponal



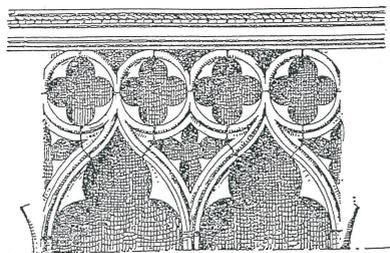
3 Particolare della porta sull'acqua del Palazzo Agnurdio



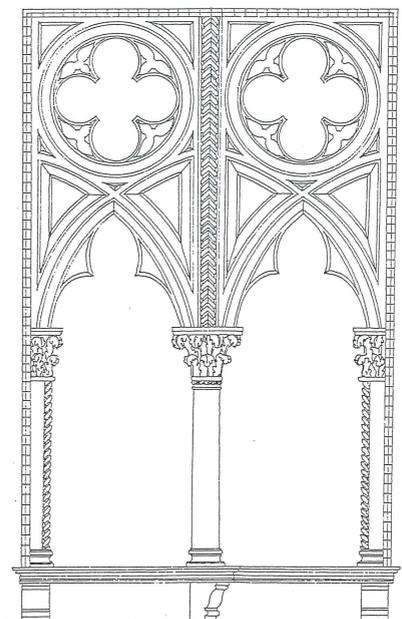
4 Particolare di una finestra di Palazzo Pisani a Santa Marina



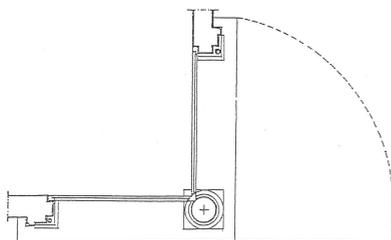
5 Bifora di una casa in piazzetta dei Leoncini



6 Ca' d'Oro, traforo del pianterreno (dal Paoletti)



7 Bifora d'angolo in Palazzo Giovanelli



SCHEDA DI OSSERVAZIONE: ARCHI DELL'ETÀ GOTICA

Gli archi utilizzati a Venezia per le finestre e i portali non sono stati sempre uguali. Perché, secondo te, ogni tanto si cambiava tipo di arco?

Cosa possiamo capire oggi osservando i tipi di arco usato negli edifici?

Perché non tutte le case antiche presentano degli archi alle finestre?

In quali case sarà più facile trovarli?

Gli storici sono riusciti a stabilire una specie di "ordine di apparizione" degli archi a Venezia in un periodo che va dalla fine del 1200 alla fine del 1400. Gli archi rappresentati nella **figura 1** sono i più antichi. Osserva la linea interna dell'arco. Come chiameresti questo arco?

Osserva ora la linea esterna. Cosa ti ricorda? Dove pensi che i veneziani abbiano visto questa forma?

Osserva ora la **figura 2**. Che cosa c'è di diverso con l'arco della figura 1?

Figura 3. Come chiameresti questo arco?

Da dove prende origine la sua forma, ovvero, come viene disegnato?

Come termina la sua punta? Cosa manca rispetto il precedente?

Figura 4. Confrontalo con il precedente e spiega cosa hanno di uguale e cosa hanno di diverso.....

.....

.....

.....

Figura 5. Come chiameresti questi archi?
 Confrontali con il precedente e spiega cosa c'è di diverso

.....

.....

.....

Figura 6. Questo è il disegno dei trafori di marmo della magnifica loggia della Ca' d'Oro. Osserva gli archi. A quale altra figura assomigliano?

Osserva la posizione degli oculi (i cerchi di marmo) posti sopra gli archi, come sono disposti?

.....

Figura 7. Questa finestra è stata costruita circa nello stesso periodo della precedente, ma è un po' diversa. Confronta gli archi, cosa noti?

Confronta la posizione degli oculi, cosa noti?

.....

Ora prova a disegnare (o ricalcare) il disegno delle ultime due figure.

Confronta ora l'arco della finestra di villa Bernardo con questi. A quale assomiglia?

.....

.....

Per concludere il lavoro scrivi dove hai visto archi che somigliano ad uno di questi

.....

.....

.....

Esprimi un tuo giudizio: quale di questi archi ti piace di più? Perché?

.....

.....

.....

Aspetto artistico della villa:
osservazione e identificazione
degli affreschi

In una successiva visita alla villa gli alunni erano divisi in gruppi con il compito di osservare e identificare i soggetti degli affreschi di ogni singola stanza, fotografarli e registrarli. In classe era già stato esaminato un testo che forniva una informazione preliminare sull'interpretazione.

Si è quindi costruito un "catalogo" degli affreschi riportando la loro distribuzione nelle stanze, i soggetti rappresentati, le suddivisioni. È stato poi ricostruito il progetto di tutta l'opera pittorica.

Il lavoro degli studenti

Gli affreschi interni

Alla fine del '500 la villa viene rifatta e si introduce un elemento nuovo: gli affreschi interni.

Li abbiamo osservati e analizzati: si trovano soprattutto al piano superiore.

- Il piano superiore, quello che veniva definito "piano nobile", ha una stanza centrale che va dalla parete nord a quella a sud. Su di essa si aprono le stanze laterali. La disposizione delle porte dimostra che la porta dalla quale si accede attualmente è stata aperta solo recentemente perché ha "bucato" uno degli affreschi della sala centrale.
- Ogni stanza laterale ha un unico tema (una storia tratta dalla Bibbia) che collega gli affreschi tra loro, pertanto possiamo nominare le stanze secondo il protagonista delle storie.
- Nella stanza centrale ci sono 4 affreschi più grandi e 4 più piccoli laterali con le stagioni.
- Sopra ad ogni porta nella stanza centrale ci sono affreschi con "finte statue". In tutte le stanze, sopra ogni porta ci sono soggetti religiosi che non si riferiscono a quelli biblici delle pareti (Cristo, la Madonna, ecc...) o soggetti allegorici (la pace, ...).
- Ogni quadro è chiuso in una cornice decorata, le decorazioni sono diverse tra loro, alcune molto spesse ed evidenti (nella stanza centrale), altre più sottili e semplici.

I soggetti delle singole scene sono stati identificati grazie anche all'aiuto di un testo di F. Burbello (F. Burbello, *Ville e dimore storiche nel territorio di Scorzè*, Grafiche TP, Loreggia (PD), 2006).

Stanza 3: Mosè.

Mosè salvato dalle acque.

Da identificare

Stanza 5: Sansone

Sansone uccide il leone

Sansone combatte contro i Filistei

Sansone lava la mascella d'asino

Dalila taglia i capelli a Sansone

Sansone muore con i Filistei

Stanza 6: Davide

Betsabea al bagno

Il re Saul si uccide

Incoronazione di Davide

Il re Saul tenta di uccidere Davide

Stanza 7: centrale

La villa

L'alba

Il tramonto

Da identificare

Estate

Inverno

Primavera

Autunno

Nelle altre stanze non si vedono affreschi (forse sono ancora coperti, forse sono già andati distrutti).



Aspetto artistico della villa:
iconografia degli affreschi.

Per comprendere i soggetti biblici rappresentati è stata necessaria la lettura in classe delle relative storie della Bibbia che li riguardavano. I ragazzi hanno potuto così capire quale parte della storia era stata presa in considerazione dal pittore in ogni singolo quadro e qual era l'ordine in cui andavano letti i singoli quadri.

Emergeva anche un timido tentativo di interpretazione simbolica dei singoli eventi rappresentati che offrivano la motivazione per le scelte dell'autore.

Una ricerca in classe su un discreto numero di testi di arte ha portato alla consapevolezza che i soggetti scelti dal pittore di villa Bernardo rientravano in un catalogo consueto per quel tempo. È stata pertanto stesa una breve e limitata lista dei pittori che hanno trattato gli stessi soggetti.

Il lavoro degli studenti

Scelta dei soggetti

STANZA 3: MOSÈ

- VERONESE: Mosè salvato dalle acque, 1580, Madrid, Prado .
- ORAZIO GENTILESCHI, Mosè salvato dalle acque, 1630 circa, Madrid, Prado.
- NICOLAS POUSSIN, Mosè affidato alle acque, 1654, Oxford, Ashmolean Museum.

STANZA 6: DAVIDE

- MICHELANGELO: volta della Cappella Sistina, Vaticano: particolare del Davide e Golia, 1508-1512.
- MICHELANGELO: David, 1501-1504, Firenze Galleria dell'Accademia.
- DONATELLO: David, 1440, Firenze, Museo del Bargello.
- GIANLORENZO BERNINI, David, 1623-1634, Roma, Galleria Borghese.
- CARAVAGGIO, Davide e Golia, 1599, Madrid, Prado.
- PARIS BORDON, Betsabea al bagno, 1545, Colonia
- SEBASTIANO RICCI, Betsabea al bagno, 1724, Budapest.

STANZA 4: STORIE DI SANSONE

- MANTEGNA: Dalila e Sansone, Londra, 1495, National Gallery .
- GUIDO RENI, Sansone vittorioso, 1611, Bologna, Pinacoteca nazionale.
- LUDOVICO DORIGNY, Sansone lotta contro i Filistei, 1675, Padova, Palazzo Conti.

PAESAGGI

- SANDRO BOTTICELLI: la Primavera, 1478, Firenze Uffizi.
- MANTEGNA: La preghiera nell’Orto, 1455, Londra, National Gallery: particolare del paesaggio.
- HANS MEMLING: Madonna con Bambino e due angeli: particolare della casa, 1470, Trittico Donne.
- GIOVANNI GIROLAMO MUZIANO: veduta di villa d’Este e dei giardini secondo il progetto originale, 1565, Tivoli villa d’Este.
- Ciclo dei mesi castello del Buon Consiglio di Trento, inizi XV sec.

STATUE DEI SOVRAPPORTA

- VERONESE: affreschi di Maser, villa Volpi Già Barbaro: particolare della sala dell’Olimpo, 1561.
- VERONESE: affreschi di Maser, villa Volpi Già Barbaro: particolare della stanza di Bacco, 1561.
- MANTEGNA: Trittico degli Uffizi: particolare delle statue, 1460-70.

A titolo di esempio sono stati messi a confronto due rappresentazioni con lo stesso soggetto: “Mosè salvato dalle acque”. Il dipinto di sinistra è di P. Veronese, quello di destra del pittore di villa Bernardo.



Aspetto artistico della villa:
gli affreschi come fonte storica.

L'ultima visita agli affreschi di villa Bernardo aveva come obiettivo l'analisi dei numerosissimi particolari che avevano già suscitato interesse nelle visite precedenti. È stato prodotto un "catalogo" abbastanza accurato delle figure, animali, piante, cose inserite nei quadri.

In classe, nei vari gruppi, sono state analizzate, distinte per argomenti ed interrogate. Al termine sono state condivise le informazioni più interessanti.

Il lavoro degli studenti

Informazioni ... affrescate

Dall'insieme degli affreschi possiamo ricavare informazioni sulla vita a Peseggia nel '500 riguardo i seguenti argomenti:

- informazioni sulla villa e sul giardino (la villa)
- stemma della famiglia (la villa)
- i mezzi di trasporto (la villa, il tramonto)
- l'abbigliamento (la villa, il tramonto, la primavera, l'estate, ...)
- la tipologia delle costruzioni (la villa, l'alba, il tramonto, la primavera, ...)
- il tipo di vegetazione (la villa, l'alba, il tramonto, l'autunno, ...)
- il lavoro (il tramonto, la primavera, l'estate, l'autunno, ...)

Stanza centrale, "la villa"- Il particolare raffigura una coppia vestita in modo elegante: l'uomo ha un cappello particolare, mentre la donna indossa un vestito con uno strascico bianco. Vicino alla coppia un uomo si inchina al loro passare.





Stanza centrale, "l'alba". Quattro contadini mietono il grano con la falce. Sono vestiti in modo popolare, a piedi nudi, indossano il cappello. Sembrano affaticati.



Stanza centrale "il tramonto" - Si vede molto bene un carro tirato da buoi che trasporta un grande tino pieno d'uva. Fa parte della scena della vendemmia.

Generalizzazione con altre ville.

È stato utilizzato il catalogo delle ville venete edito dalla Regione relativamente alla parte che riguarda il comune di Scorzè. Al termine dell'analisi è stato costituito un elenco di ville esistenti nel territorio di Peseggia. Successive uscite hanno permesso di osservarle tutte almeno esternamente.

Il lavoro degli studenti

Piccola guida alle altre ville di Peseggia

L'amministrazione della Regione Veneto finanzia, tra le altre cose, un istituto che si occupa del censimento, della conservazione e della sorveglianza delle Ville Venete. Questo significa che le ville nel Veneto sono una realtà artistica molto importante.

È stato istituito un catalogo che raccoglie tutte le ville della provincia di Venezia.

Alcune ville hanno un elevato valore artistico, invece altre no.

La Regione ha curato la pubblicazione di un catalogo completo di tutte le ville ancora esistenti nel Veneto e in Friuli, pubbliche e private, in qualsiasi condizioni si trovino (Istituto Regionale per le Ville Venete, *Ville Venete: la Provincia di Venezia*, Venezia 2005). Di ciascuna viene descritto il luogo dove si trova, alcune notizie storiche e artistiche, gli attuali proprietari.

Nel catalogo abbiamo trovato le ville del comune di Scorzè e abbiamo scoperto che in tutto sono venti.

Noi ci siamo occupati in particolare delle ville di Peseggia, questo è l'elenco: Palazzo Merli, Ca' Morosini, Villa Spangaro, Villa Bernardo, Villa Tasca, Palazzetto Berton, Villa Bragadin-Facchin e Villa Buratti.

A noi interessa sapere dove si trovano, quando sono state costruite e quali sono gli attuali proprietari.

Palazzo Merli

Si trova in via vecchia Moglianese
n. 105.

Oggi è dei signori De Favero.



Ca' Morosini

Si trova in Via Vecchia Moglianese, n° 72.

Dal 1970 è dei signori Busatto.

Fu costruita alla fine del '700.

Oggi è chiusa ed in stato di abbandono.

**Villa Spangaro**

Si trova in Via Spangaro, n°9.

È di proprietà della famiglia Spangaro e le origini della villa sono cinquecentesche

**Villa Bernardo**

La villa è di proprietà dei Favaro e si trova in Via Moglianese, n°28 ed è precedente al XVI sec. La famiglia Morchio ha fatto abbattere la chiesetta esterna ed ha adibito una stanza interna come oratorio.

**Villa Tasca**

Si trova in Via Verdi, n°61. Dal 1960 appartiene ai signori Favaretto.

Nel 1700 apparteneva ai Tasca.



Palazzetto Berton

Si trova in Via Pontenuovo, n°12. Oggi è proprietà dei signori Berton.

La villa è del '500 ma è stata trasformata nel '700.



Villa Bragadin-Facchin

Si trova in Via Vecchia Moglianese, n°81/83. Ora è proprietà dei signori Facchin.

La villa è stata costruita prima del 1545.



Villa Buratti

Si trova in Via Verdi, n°3. I proprietari attuali sono i signori Buratti.

Fu costruita alla fine del 1800 su una precedente villa cinquecentesca.



Generalizzazione con altre ville.

Il lavoro degli studenti

Ville veneto-friulane

Abbiamo condotto una ricerca sulle ville venete-friulane in generale. Le informazioni sono state ricavate dai libri qui sotto elencati:

Istituto Regionale per le Ville Venete, *Ville Venete: la Provincia di Venezia, Venezia* 2005.

Gianfranco Scarparo, *Le ville venete*, Roma 1980.

Il totale delle ville venete-friulane censite dall'Istituto regionale è di 2025, noi ci aspettavamo che fossero molte di meno.

Se scendiamo nei particolari, notiamo che la provincia che ha più ville è Treviso con 520 ville, seguita da Vicenza con 475 ville. Nella provincia di Venezia si trovano 294 ville.

Non tutte queste ville hanno valore artistico, solo alcune sono visitabili e la maggior parte sono private.

Molte di queste ville hanno bisogno di restauri, però questi restauri sono molto costosi e complicati.

Nel prospetto pubblicato nel 2005 si riporta che il totale delle ville restaurate era 425 (circa 1/5 delle ville totali). Noi pensavamo che fossero molte di più.

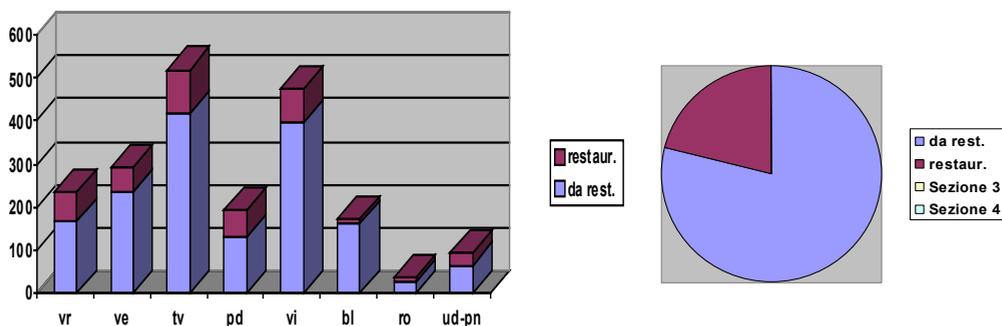
Il totale delle ville restaurate nella provincia di Treviso è 102, a Vicenza solo 76 (circa 1/6 delle ville presenti nella provincia), a Verona sono 70 (circa 1/3 delle ville presenti nella provincia).

In conclusione rispetto al numero delle ville del Veneto quelle restaurate sono molto poche.

Distribuzione di ville venete nelle province.



Ville restaurate nelle province.



Dallo studio all'ipotesi sul futuro.

Il lavoro degli studenti

Un futuro per villa Bernardo

Al termine di questo lungo lavoro abbiamo capito che questa villa è molto importante e che si dovrebbe fare in modo che essa fosse restaurata e mantenuta nel miglior modo possibile.

Questa villa fa parte della storia del nostro paese, era parte di questa storia molto prima che noi nascessimo e ci sembra un peccato che la maggior parte degli abitanti di Peseggia non conoscano la sua storia e non sappiano quanto essa sia importante.

Abbiamo provato a ipotizzare cosa si potrebbe fare per valorizzare questa villa, per farla conoscere, per utilizzarla.

Queste sono le nostre proposte:

- anzitutto bisognerebbe terminare i restauri perché la villa rischia seriamente di essere danneggiata e dovrebbe essere restaurata dallo Stato o dal Comune perché è un bene di tutti;
- poi dovrebbe essere trasformata in un museo. La gente potrebbe visitarla, potrebbero esserci dei cartelli che ti spiegano la sua storia o delle guide. Non ci piacerebbe che diventasse sede di uffici o di altro uso perché la si rovinerebbe e si toglierebbe al pubblico la possibilità di vederla quando vuole;
- si dovrebbe ripristinare il bellissimo parco che possedeva come si vede nell'affresco interno, renderlo pubblico, raccontare la sua storia attraverso altri cartelli;
- bisognerebbe trovare il modo di far conoscere questa villa alla gente, organizzando una festa nel suo parco, oppure delle visite guidate gratuite;
- sappiamo che il denaro per tutto ciò non arriverà facilmente. Noi abbiamo pensato che si potrebbe organizzare una specie di "adozione". Ogni persona che lo vorrà potrà versare la cifra che vuole e in compenso il suo nome verrà scritto su un elenco di "soci onorari" all'ingresso della villa. I "soci onorari" potrebbero essere esentati dal pagamento del biglietto d'ingresso alla villa;
- e per finire abbiamo anche pensato a cosa potremmo fare noi. Noi pensiamo che avere scritto questa ricerca sia già il primo passo per far conoscere ai nostri genitori la villa. Potremmo anche incaricarci di "insegnare" quello che abbiamo imparato ad altri compagni. Ci piacerebbe anche organizzare una giornata alla villa, con una festa, alla quale partecipi tutta Peseggia e durante la quale noi potremmo spiegare quello che abbiamo scoperto.

Dallo studio all'impegno attivo.

Ritengo utile fornire una breve sintesi della terza fase del percorso anche se non strettamente attinente al percorso storico. Essa tuttavia ha fornito un valido esempio di come lo studio storico diventi parte integrante del presente anche per un ragazzo di questa fascia d'età. Oltre a fornire l'occasione per riflettere sulla problematica del patrimonio culturale e della sua conservazione questo progetto ha reso i ragazzi mediatori culturali nei confronti degli altri cittadini (anche autorevoli) e li ha spinti ad esempi di cittadinanza attiva.

Questa fase ha coinvolto, oltre ai ragazzi che avevano partecipato al laboratorio nei due anni precedenti, anche le tre classi del corso B della scuola, in un progetto di cittadinanza attiva.

Questi sono stati, in sintesi i momenti del progetto.

Prima fase: conoscenza dell'oggetto

Relazione dei partecipanti ai laboratori dello scorso anno.

Attività in classe per l'approfondimento della conoscenza del bene.

Uscita con scheda di osservazione (le tre classi separate).

Attività di approfondimento dopo l'uscita.

Partenza del diario digitale di ogni classe (registrazione di tutto il progetto).

Seconda fase: attività pratica

- Individuazione delle attività che si vogliono attuare.
- 1. Azione di pubblicizzazione della villa nella cittadinanza (preparare una mostra a scuola, scrivere ad un giornale; ...).
- 2. Azione pratica di sostegno (organizzare una giornata di "aiuto alla villa", preparare e collocare una segnaletica provvisoria che indichi la villa, ecc.).
- 3. Azione di sensibilizzazione (scrivere al sindaco del Comune per invitarlo a predisporre la segnaletica ufficiale per le ville di Peseggia e per invitarlo alla mostra, scrivere all'Istituto per le ville venete facendo presenti le condizioni di degrado della villa, ...).
- 4. Azione di sostegno economico: raccolta di fondi per realizzare il progetto attraverso le rappresentazioni scolastiche o attraverso donazioni spontanee delle attività commerciali della zona in cambio di "attestati" per il sostegno del progetto.
- Suddivisione del lavoro nelle classi.
- 1. Classe I: la pubblicizzazione del progetto, stesura di un articolo per il giornalino della scuola, preparazione degli inviti alla mostra finale sulla villa. Preparazione

degli attestati per il sostegno economico.

2. Classe II: la giornata di "Aiuto alla villa" con pulizia dei locali più sporchi, pulizia del giardino e collocazione di nuove piantine, realizzazione e collocazione dei cartelli segnaletici provvisori.
3. Classe III: preparazione delle lettere alle autorità, predisposizione della raccolta dei fondi, preparazione e realizzazione della mostra finale.

Terza fase: riflessione e valutazione

Ha accompagnato ogni momento dell'attività pratica attraverso la stesura del diario della classe.